

# LE MESSE DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 3 AGOSTO**

**XVII DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 9.00: libera da intenzione

ore 11.00: Gianluca, Italice, Teresina; Zannese Egisto; Polentarutti Ines.

**LUNEDÌ 4 AGOSTO**

**ANNIVERSARIO DELLA CHIESA CATTEDRALE**

Memoria propria della nostra diocesi

ore 8.30: libera da intenzione

**MARTEDÌ 5 AGOSTO**

**SANTO CURATO D'ARS**

Memoria trasferita da giorno 4 agosto

ore 8.30: Defunti Manicardi

**MERCOLEDÌ 6 AGOSTO**

**FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE**

ore 8.30: Libera da intenzione

**GIOVEDÌ 7 AGOSTO**

ore 8.30: libera da intenzione

**VENERDÌ 8 AGOSTO**

**S. DOMENICO**

ore 8.30: Libera da intenzione

**SABATO 9 AGOSTO**

**S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE**

ore 17.30: Anime del Purgatorio

**DOMENICA 10 AGOSTO**

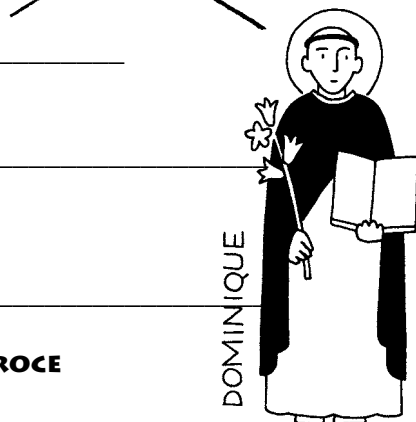
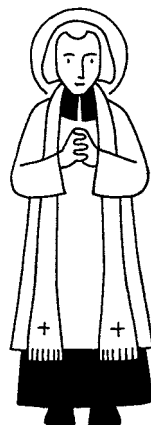
**XVIII DEL TEMPO ORDINARIO**

ore 9.00: Francesco e Angela Sacilotto;  
defunti fratelli Sacilotto

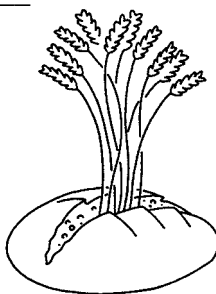
ore 11.00: Vendrame Bruno, Demetra, Lina



JEAN-MARIE VIANNEY



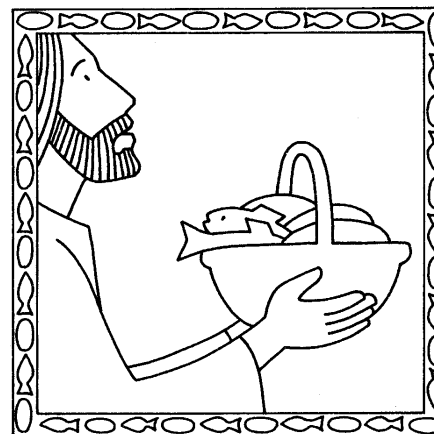
DOMINIQUE



## La Lettera

Foglio di collegamento della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Pordenone

*Hai dato un cibo, a noi, Signore* **3 agosto 2014**  
**XVII del T.O.**



Sembrano intrecciarsi gli eventi passati e attuali, narrati dalle Scritture o dalla cronaca. E anche le voci si mescolano inaspettatamente. Le voci dei discepoli di allora e dei cristiani di oggi. Alla disperazione dei poveri si aggiunge la paura di chi sta bene.

**E la Parola di Gesù?** Quella rimane immutata nei secoli. A chi ha paura di giocare gli ultimi duecento denari egli risponde: «Voi stessi date loro da mangiare. Quanti pani avete?».

Ci chiede di **“CONDIVIDERE”**.

Almeno a noi, che lo abbiamo riconosciuto Maestro e Signore. E non c'è possibilità ulteriore. Soprattutto quando la disperazione è stata generata dalla ingiustizia. Quando la disperazione è il prezzo pagato per costruire la nostra “civiltà” che rimane sorda ad ogni grido.

Forse è tempo di **scelte profetiche** nuove da parte dei cristiani. Poiché la condivisione implica altri percorsi da assumere: la sobrietà, la giustizia, l'accoglienza, la legalità, la fedeltà, il primato dei poveri sull'interesse delle parti.

Quando comincia a farsi sera, e Gesù sta annunciando il Regno del Padre suo che è nei cieli, i discepoli rimangono **“terra terra”** e cominciano ad avvertire la fame. La soluzione migliore sembra quella di concludere la predica e di mandare tutti via, altrove.

Che si arrangino insomma!

**“Noi non abbiamo per tutti”**.

Che se ne tornino a casa.

Tornino ad essere invisibili!

Del resto non possiamo rinunciare al nostro **“POCO”**. Non vogliamo rischiare di doverci accontentare del **“NIENTE”**.

# EVANGELII GAUDIUM:

ESORTAZIONE APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
SULL' ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

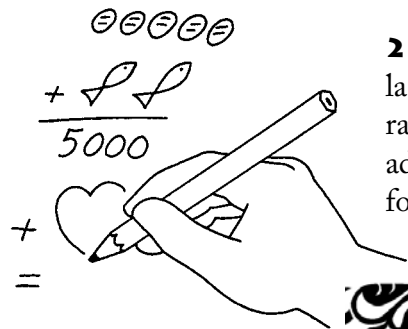


## Il bene comune e la pace sociale

**217.** Abbiamo parlato molto della gioia e dell'amore, ma la Parola di Dio menziona anche il **FRUTTO DELLA PACE** (cfr Gal 5,22).

**218.** La pace sociale non può essere intesa come una mera assenza di violenza ottenuta mediante l'imposizione di una parte sopra le altre. Sarebbe parimenti **una falsa pace** quella che servisse come scusa per giustificare un'organizzazione sociale che metta a tacere o tranquillizzi i più poveri, in modo che quelli che godono dei maggiori benefici possano mantenere il loro stile di vita senza scosse mentre gli altri sopravvivono come possono. Le rivendicazioni sociali, che hanno a che fare con la distribuzione delle entrate, l'inclusione sociale dei poveri e i diritti umani, non possono essere soffocate con il pretesto di costruire un consenso a tavolino o un'effimera pace per una minoranza felice. **LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA E IL BENE COMUNE STANNO AL DI SOPRA** della tranquillità di alcuni che non vogliono rinunciare ai loro privilegi. Quando questi valori vengono colpiti, è necessaria una voce profetica.

**219.** La pace «non si riduce ad un'assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze. Essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento di un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini». In definitiva, una pace che non sorga come frutto dello sviluppo integrale di tutti, non avrà nemmeno futuro e sarà sempre seme di nuovi conflitti e di varie forme di violenza.



**220.** In ogni nazione, gli abitanti sviluppano la dimensione sociale della loro vita configurandosi come **cittadini responsabili** in seno ad un popolo, non come massa trascinata dalle forze dominanti.



# Festa di S. Stefano, Patrono della Diocesi



**FESTA DEL RITROVAMENTO  
DELLE RELIQUIE DI SANTO STEFANO  
PATRONO DELLA DIOCESI**

**STEFANO** aveva un ruolo specifico nella comunità cristiana: era addetto alle mense dei poveri. *Serviva la carità a nome della Chiesa* e non lo faceva da solo, ma con un gruppo di altre sei persone; fra tanti, erano stati scelti proprio questi perché dimostravano di essere uomini di buona reputazione, pieni di Spirito santo e di sapienza (*Atti degli apostoli 6, 3*).

Forse la sua figura può sembrare troppo lontana dai nostri tempi, eppure è assolutamente attuale.

Innanzitutto Stefano era uno che si dava da fare per la comunità, con le parole e con i fatti. Anzi, non solo con le parole o non solo con i fatti, ma mettendo insieme **scelte concrete e parole sagge**. Abbiamo bisogno anche oggi di gente così, concreta e convincente, che motivi le cose che fa e che convinca anche gli altri.

Voglio anche sottolineare che Stefano era un uomo di buona reputazione! Merce rara, oggi. Un po' perché non sempre è facile trovarne, ma soprattutto perché anche quelli che ci sono vengono spesso demoliti dalle illazioni o dalle chiacchiere.



Nelle celebrazioni religiose in onore del nostro santo Patrono pregheremo per questo: il Signore doni lavoro e salute, pace e benessere a tutti. Il Signore, che ci indica la strada, ci regali ancora degli esempi forti, come santo Stefano. Ma, soprattutto, susciti persone di buona volontà, che con onestà e impegno generoso e altruistico si diano da fare per il bene comune, per cambiare le cose, per scuoterci dal torpore e dalla tentazione di pensare solo a noi stessi.

**Mons. Livio Corazza**  
Parroco della Chiesa Cattedrale

